



### Michetti Francesco Paolo

[Tocco da Casauria 1851 Francavilla al Mare 1929]

Pastorelle lungo il mare

Olio su tela cm. 35 x 47

firmato in basso a sinistra "F.P. Michetti"

Collezione privata

### Bibliografia

- Sillani T.: *F.P. Michetti*, Ed. Treves Treccani Tumminelli, Milano Roma, 1932, riprod. b.n. Tav. CXVI.
- Caputo R. (a cura di): *Ottocento napoletano*, Ed. Galleria d'arte Vittoria Colonna, Napoli, 1999, riprod. col. Pag. 61.
- Anonimo: *Ottocento. Catalogo dell'arte italiana dell'Ottocento*, N. 28, Ed. dell'Ottocento – Editoriale Giorgio Mondadori, 1999, riprod. col.
- G.L. Marini (a cura di): *Il valore dei dipinti dell'Ottocento e del primo Novecento*, XXIII Ed. (2005-2006), riprod. b.n. pag. 571.
- Valente I.: *Sulle tracce dell'Ottocento in terra d'Abruzzo – Pittori attraverso un secolo*. Ed. Ass.ne culturale Trifoglio, Chieti, 2011, riprod. col. pag. 51.

A Napoli, pur seguendo regolarmente i corsi al Reale Istituto di Belle Arti, Michetti frequentò i pittori della Scuola di Resina che lo indirizzarono verso il mercante Reutlinger e quest'ultimo, con De Nittis, verso le esposizioni parigine del 1872 e 1875.

La predilezione per l'uso del colore a volte assai acceso e per una tecnica pittorica spezzata, ma anche le affinità culturali con D'Annunzio e l'interesse per le problematiche connesse alla forza della natura e all'emozione per il sentimento, fecero sì che il Michetti improntasse la sua pittura a un carattere teatrale e declamatorio che tuttavia non lo distolse da una particolare attenzione verso il verismo sociale e più in particolare verso il mondo rurale della sua terra. Ciò lo portò a cogliere alcune maniere estetizzanti insite

proprio negli aspetti pittorici più folcloristici colti soprattutto nei riti religiosi, nelle processioni e nei rari momenti di aggregazione sociale.

E' in questa analisi rurale che si inserisce il quadro "Pastorelle lungo il mare", databile tra il 1880 e il 1890, che si arricchisce tra l'altro di quelle esperienze europee, imperanti in quegli anni, che mostravano uno spiccato interesse verso l'arte giapponese e la conseguente adorazione di una cifra pittorica maggiormente carica di tonalità chiare e fredde.

L'opera, pubblicata alla Tavola CXVI della biografia stesa dal Sillani nel 1932, è una sintesi della potenza espressiva dell'artista ma anche espressione poetica di un mondo rurale visto attraverso una lente realistica ma nello stesso tempo sublime; cioè il mondo interiore di Michetti fatto di luci e colori caleidoscopici.

*Edy Bellavista*

